Mercoledì 14 Novembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo.

UDINE - Anno XI - N. 271

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

PER UN UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UFFICIO MISTO O UFFICIO DI CLASSE?

Abbiamo ieri pubblicato integralmente il discorso pronunciato domenica dal Sindaco, alla riunione per un Ufficio di collocamento.

Trattandosi di una questione di grande importanza e che interessa esclusivamente la classe lavoratrice, riproduciamo oggi nella sua interezza il discorso del prof. Carlotti, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

Siccome interessa di non uscire dall'argomento fondamentale che nell'ultima seduta è stato posto in discussione, *non farò un resoconto generale*, per quanto breve, dei dati raccolti; ma mi limiterò a fornire alcune notizie intorno agli uffici di collocamento mantenuti o sussidiati da Enti pubblici ed a fare alcune considerazioni circa il modo in cui la questione si presenta nei riguardi locali.

I paesi in cui lo sviluppo degli uffici di collocamento può *offrire* per noi un esempio utile, sono specialmente la Francia e la Germania. Per altri stati, invece, la grande diversità delle condizioni amministrative, economiche e sociali, scemerebbe di molto l'importanza pratica di uno speciale studio.

Il collocamento municipale in Francia

Il collocamento municipale in Francia, che ha raggiunto la sua forma definitiva con la legge del 14 marzo 1904, si esplica mediante l'istituzione, obbligatoria da parte d'ogni comune che superi un certo limite di popolazione, d'un ufficio che raccolga e fornisca le notizie riguardanti il mercato di mano d'opera. Il collocamento, divenuto così *un servizio pubblico*, nè più nè meno della viabilità, della polizia locale, ecc., è gestito direttamente dall'Autorità municipale, per mezzo dei proprii impiegati. E' data ai comuni la facoltà di sopprimere gli uffici, a pagamento, salva una congrua indennità, mentre continuano ad aver vita indipendente gli uffici gratuiti, istituiti dalle borse del lavoro, dai sindacati professionali operai o padronali o misti, dalle società di mutuo soccorso, ecc.

Questa soluzione del problema rispecchia il carattere tradizionalmente accentratore dell'amministrazione francese; e, per quanto lo spirito d'accentramento, sul modello francese, non sia estraneo ai nostri istituti politici, pure una tale soluzione non sarebbe certamente la migliore, ove fosse adottata presso di noi. — Di fatto, la legge del 14 marzo 1904 rappresenta in Francia il risultato d'una lunga agitazione delle classi lavoratrici contro gli uffici di collocamento privati a pagamento, il cui funzionamento aveva richiesto una *rigorosa moderazione* legale sin dal 1852. Gli uffici privati venivano accusati specialmente di riscuotere delle tasse illegali, di porre allo incanto i *buoni posti*, di favorire la disoccupazione ed il rinvilio dei salarii, provocando il licenziamento degli operai occupati e chiamando gli operai delle campagne a far concorrenza agli *operai delle città; essi venivano accusati* inoltre di favorire il vizio e lo spionaggio. I reclami erano poi diretti non soltanto contro gli abusi degli uffici a pagamento, ma contro lo stesso principio della *venalità* del servizio, poichè i diritti d'inscrizione e di collocamento gravavano necessariamente i lavoratori proprio nel periodo di crisi in cui la loro *capacità economica* era minore o nulla. (A. Fontaine, La réglementation nouvelle des bureaux de placement, Parigi 1905). Questi inconvenienti, che sono da noi sensibili soltanto nei maggiori centri mercantili e industriali, non *si verificano* certamente nell'esercizio municipale o gratuito del collocamento; ma è per contro da temere che la creazione della legge resti per buona parte dei comuni *una forma senza contenuto*, inefficace quindi a promovere il bene o ad impedire il male. Così almeno senza dubbio avverrebbe in Italia, dove non mancano leggi generali inspirate da buoni intendimenti di *utilità sociale*, le quali restano pressochè lettera morta perchè ad esse non corrispondono adeguatamente i bisogni o le condizioni di coscienza e di attività dei cittadini.

Il punto sostanziale

E qui è, a mio avviso, il punto sostanziale della questione. Chiunque, con onesta volontà di fare, si accinga allo studio del problema del collocamento, deve riconoscere che anche in queste argomento, come sempre, le leggi non possono se non regolare rapporti di fatto già esistenti, od al più facilitare lo svolgimento di rapporti che pur si trovino in uno stadio embrionale; — e devo perciò occuparsi anzitutto della *effettiva* ed *attiva* partecipazione delle classi interessate al collocamento. Da questa partecipazione soltanto l'Ufficio di collocamento avrà impulso e vita fecondi e duraturi. E dopo le iniziative locali, attraverso gli utili dibattiti degli interessi di classe si saranno moltiplicate ed avranno creato la coscienza generale della utilità dei nuovi istituti, dopo, soltanto, una buona legge generale, fatta di lunghe esperienze, potrà regolare ed accordare *fra loro i singoli sforzi*, e renderli capaci d'un effetto più elevato.

Gli uffici di collocamento in Germania

Ora è appunto mediante laboriose iniziative locali e utili dibattiti degli interessi di classe, che la Germania ha *raggiunto* degli istituti di collocamento un grado di sviluppo veramente ammirevole, il quale, come è stato assunto a modello nel Belgio per opera specialmente di Luigi Varlez, è certamente la guida migliore che anche fra noi sia possibile di scegliere. Non è da molti anni che i Comuni e gli Stati tedeschi si ingeriscono del servizio del collocamento, *ma* la loro azione è stata preparata ed è *ancor oggi* sostenuta da una larghissima elaborazione teorica e pratica, che ci offre un campo vastissimo di studio. Non è naturalmente da trascurare la diversità, ed in molti casi l'inferiorità delle condizioni economiche e sociali del nostro paese in confronto della Germania; ma sta in ciò *soltanto* una questione di misura, mentre d'altra parte anche il nostro paese sta salendo rapidamente la sua vita di progresso industriale, in modo che non gli sono più estranee le vitali questioni già sorte da tempo negli Stati più vecchi e più progrediti.

Non è qui il luogo di descrivere particolarmente le forme che gli uffici sussidiati di collocamento hanno assunto in *Germania*; *ma importa* soltanto di chiarire i principii generali che giustificano l'intervento dei poteri pubblici nella questione, con la scorta delle discussioni e dei fatti colà avvenuti. Infatti un tale intervento, mediante la costituzione di uffici misti, per quanto si presti ancora all'opposizione degli intransigenti, sia di parte operaia sia di parte padronale, ha ormai superato la prova d'innumerevoli, liberi dibattiti, tanto nel campo del giornalismo e della letteratura, come nel campo delle adunanze e dei congressi operai e padronali, dove hanno espressione genuina i voti delle classi interessate.

Anzitutto il collocamento non è per sè una funzione di classe, poichè esso ha l'unico scopo di raggiungere l'accordo di chi domanda e di chi offre il lavoro, nella conclusione dello speciale contratto. Diventa un'arma di classe, certamente legittima, quando esso si trova in dominio esclusivo delle organizzazioni operaie o delle organizzazioni padronali. Ma questo dominio esclusivo del collocamento *è un* fatto transitorio, poichè ciascuna classe *ha un vitale interesse* di opporre organizzazione ad organizzazione, ed allora i vantaggi si elidono senz'altro risultato se non la moltiplicazione di sterili conflitti fra lavoro e capitale, e quindi una dannosa dispersione di forze d'ambo i lati. E' quindi un portato naturale *dell'evoluzione l'accordo* finale, con speciali convenzioni di tariffe, fra i *sindacati di mestiere* ed i sindacati d'imprenditori per lo scopo del collocamento. Sono un risultato tipico di questa evoluzione, gli uffici stabiliti dalla Unione tedesca dei lavoranti tipografi d'accordo coll'Unione dei proprietari.

« L'istituzione del collocamento a tariffa è l'ultima fioritura di un *lungo* svolgimento *organico*; è, innanzi tutto, la fioritura d'una potente organizzazione di lavoratori, che appunto mediante tale organizzazione si son fatti uomini ponderati e maturi ». (Dottor Foerster, citato da Carl Conrad: die Organisation des Arbeitsnachweises in Deutschland, Lipsia 1904 pag. 128). Con ciò, naturalmente, non si negano *o si palliano i contrari interessi esistenti* fra le classi sociali, ma si intende, riconoscendone anzi l'opposizione, di regolare o conformare i rapporti sul mercato del lavoro, in modo che tale opposizione risulti netta e *ordinata*, e che diventino il più possibile rari quei conflitti che non sono utili ad alcuna delle parti in causa. (Calwer citato come sopra, pag. 128).

L'ingerenza degli Enti pubblici

Ora, ammesso questo principio e constatato che anche in un paese industriale come la Germania, per pochissimi *rami di mestiere* è stato od è possibile un completo sviluppo dell'organizzazione sino alla costituzione degli uffici *autonomi misti*; constatato che pur nella migliore delle ipotesi ci si troverebbe di fronte tuttavia ad una gran *massa amorfa di lavoratori non* qualificati o per varie ragioni non suscettibili di *organizzazione*; constatato infine che *buoni istituti di mediazione* in tutti i generi di lavoro, interessano egualmente i lavoratori e la produzione e non sono quindi estranei al benessere generale; sorge spontaneo il concetto della doverosa ingerenza degli Enti pubblici nella questione. E tale ingerenza non potrà esplicarsi mediante la *creazione di un nuovo organo* burocratico, sottratto all'azione diretta *degli interessati*, il quale mancherebbe senza dubbio di ogni efficacia e di ogni vitalità; non mediante un sussidio ad un ufficio gestito dai rappresentanti di una sola classe, il quale mancherebbe pure di efficacia per l'astensione o per l'opposizione della classe avversaria; ma soltanto *mediante* un sussidio ad un ufficio misto gratuito ed *autonomo gestito* direttamente dai rappresentanti della classe lavoratrice e della classe degli imprenditori, il quale viva e funzioni a norma dell'attività delle classi rappresentate, e nel quale, con garanzia d'imparzialità, abbiano voce piena e libera gli interessi dell'una che dell'altra.

Le obbiezioni possibili

Posto ora che la Commissione accetti queste conclusioni di *massima*, è certo che ad essa si presenteranno due obbiezioni, che, per quanto di varia *importanza*, possono giustamente influire sulle determinazioni che essa *sta per prendere*. Da un lato si potrà dubitare che il nuovo ufficio sia per invadere il campo della Camera del lavoro, danneggiandone la compagine. D'altro lato si potrà dubitare che il *livello di sviluppo industriale* del nostro paese, non sia abbastanza elevato perchè un *apposito ufficio di collocamento* possa aver vita utile e duratura.

Non è da negare la serietà di queste obbiezioni; tuttavia procurerò d'esporre gli argomenti più semplici che a mio avviso le rendono completamente superabili.

Nei riguardi della Camera del Lavoro

Poichè noi *riconosciamo* nell'organizzazione il germe e il modo della nuova civiltà che va divenendo sotto i nostri occhi, non saremo noi a volerle recar pregiudizio. Sarebbe certamente bene che si costituissero anche presso di noi quei potenti istituti di classe, che sono ormai nei paesi più evoluti organi essenziali della vita *sociale*. *Ove questi istituti esistessero*, per forza di cose sorgerebbe spontaneamente l'accordo fra offerenti e richiedenti di mano d'opera, onde assicurare più regolare e più efficace il servizio del collocamento; ed a nessuno verrebbe in mente che il campo delle competizioni di classe ne risultasse in qualunque modo diminuito. Ora, un *ufficio misto di collocamento* sussidiato dal comune, viene ad attuare quell'accordo da cui sono troppo lontane le deboli e frammentarie organizzazioni locali; e non limita quindi alcuno degli scopi essenziali della Camera del lavoro, che restano amplissimi e soltanto meglio determinati. Se può affacciarsi come ragionevole il timore d'un arresto di sviluppo o del dissolvimento di qualche lega pel solo fatto che i suoi componenti sanno di poter rivolgersi altrove per il collocamento, timore che qualunque pratico respingerà, è anche più ragionevole la considerazione che poca perdita rappresenta il distacco di lavoratori che non accettano la Camera del lavoro se non come un'agenzia di collocamento. Del resto per eliminare completamente quel timore basterà considerare la scarsità dell'opera fornita dalla nostra Camera nel campo del collocamento durante la sua per verità non lunga esistenza. D'altronde il nuovo istituto sarà una semplice trasformazione, non una negazione, di quello che già esiste o dovrebbe esistere presso la Camera, poichè il consiglio direttivo di esso dovrebb'essere, a mio avviso, composto per metà da quegli stessi delegati delle leghe operaie che oggi dirigono o dovrebbero dirigere il servizio di collocamento camerale. Inoltre l'istituto deve avere completa ed insindacata libertà d'azione; e non ripugna al suo principio, anzi in certe contingenze ed in certi momenti potrebbe riuscir *consigliabile*, la decisione di tener chiusi gli sportelli per qualche professione, sia perchè la lega provvede già bene al servizio, sia per altri motivi che a priori non si possono determinare. Quello che importa è una cosa sola: che non manchi nella classe operaia come nella classe degli imprenditori la ferma ed attiva *volontà di cooperare in buona fede* al modesto ma utile compito del collocamento.

Nei riguardi delle condizioni locali

Alla seconda obbiezione, che il livello di sviluppo industriale del nostro paese non sia abbastanza elevato perchè un apposito ufficio di collocamento possa aver vita utile e duratura, è impossibile rispondere direttamente perchè i dati specifici necessari ci mancano quasi completamente. *Indirettamente* però, per via di confronti generici e mediante alcuni dati che dimostrino l'entità del movimento commerciale e industriale del comune, io credo sia agevole provare che un *istituto di collocamento non sarebbe* presso di noi una superfluità.

L'art. 2 della legge francese del 14 marzo 1904 stabilisce l'obbligo d'istituire uffici di collocamento in tutti i comuni che contino più di 10.000 abitanti. In Germania, mancando una legge generale, ricordo una istruzione del Ministero del commercio prussiano della fine del 1894, in cui si dichiara *desiderabile la costituzione degli* uffici di collocamento nelle città che contino almeno 10.000 abitanti (Conrad, pag. 184). Un'altra istruzione ministeriale prussiana del 18 novembre 1902, afferma la necessità degli uffici di collocamento nelle città da 10.000 a 20.000 abitanti (id., pag. 185). Nel fatto, poi, si possono contare per molte decine le piccole città sotto i 20.000 abitanti che hanno degli uffici di collocamento. Così, nel gennaio del corrente anno davano in Germania notizia di sè 023 uffici, raggruppati in 57 federazioni, senza contare molti altri uffici ed altre federazioni non comprese nella enumerazione. (Bollettino dell'ufficio del lavoro, febbraio 1906, pag. 215-216). In Austria davano notizia di sè nel febbraio dello anno corrente 825 uffici, che nel mese stesso avevano fatto 15.721 collocamenti (id marzo 1906, pag. 384). Questi soli dati dimostrano che il collocamento non ha uffici speciali soltanto nei centri maggiori ma ne ha, ed è riconosciuto dover averne, anche negli altri minori; e danno occasione di osservare che una estesa e fitta rete di uffici è *appunto* una delle condizioni essenziali per l'intenso ed efficace servizio del collocamento.

D'altra parte il nostro comune in confronto di altri d'eguale o di maggior importanza per quantità di popolazione, non è certamente fra gli ultimi sopra la via del progresso economico. Molti indici potrebbero dimostrarlo, come l'entità dei traffici ferroviari, il florire dei locali istituti di credito, lo sviluppo edilizio, l'incremento di tutte le industrie, ecc. Ora, progresso economico non vuol dire se non più intensa produzione e moltiplicazione delle occasioni di lavoro. Ho cercato a questo proposito di determinare il numero dei collocamenti e delle dimissioni dal lavoro avvenute nel comune nell'ultimo anno, valendomi *all'uopo* di alcune denuncie fatte mensilmente dagli industriali all'ufficio di P. S. e trasmesseci cortesemente dalla Prefettura. Però i dati che ho potuto raccogliere sono così incompleti ed irregolari che possono servir di fondamento soltanto ad un poco preciso ed incerto calcolo induttivo. Dal settembre 1905 all'agosto 1906 sono stati denunciati nel comune 1345 collocamenti, di cui 723 di uomini e 622 di donne; contemporaneamente sono stati denunciati 1018 licenziamenti, di cui 623 di uomini e 375 di donne. In queste cifre sono compresi anche i minorenni. Sono compresi pure i dati del cotonificio presso i Rizzi, che topograficamente fa parte del comune di Martignacco; ma questi dati sono incompleti per qualche mese. *Mancano* i dati di tutte le filande di seta, meno che di una per due soli mesi; sono incompleti quelli per le tessiture; sono del tutto escluse, meno, che per la ferriera, per la quale *tuttavia mancano* i dati *di due mesi*, le denuncie delle officine meccaniche, e fabbrili, delle fonderie, delle fabbriche di biciclette, ecc; mancano completamente i dati di tutte le imprese di costruzioni, meno che di una; mancano affatto o in buona parte quelli dei commercianti di legnami, dei falegnami, delle fabbriche di sedie; affatto quelli delle concerie, delle sartorie; delle fabbriche di birra, dei forni; delle tipografie, delle cartolerie; come quelli di tutte le piccole industrie, alcune delle quali pur notevoli. Inoltre è escluso dal novero il movimento del personale di ferrovia; dei domestici; degli operai agricoli; degli agenti di negozio; degli impiegati privati ecc. Io credo pertanto che le cifre esposte più sopra non rappresentino *più d'un terzo dei collocamenti effettivi* avvenuti nel comune e che quindi tali collocamenti in un anno ammontino senza dubbio da 3000 a 4000, cifra notevole che assicura a mio avviso un bel campo d'azione all'instituendo ufficio.

I vantaggi principali degli uffici pubblici di collocamento

Resta a vedere se franchi la spesa di creare uno speciale ufficio dove un numero abbastanza elevato di collocamenti avviene normalmente senza intermediari. La risposta della Commissione potrebbe già ritenersi implicitamente affermativa nella sua presenza qui; ma credo utile chiarire l'argomento indicando le ragioni principali per cui il *collocamento pubblico gratuito* rappresenta un progresso indiscutibile sul collocamento diretto.

1.° Anzi tutto un ufficio ben ordinato porta un notevole risparmio di *tempo nella ricerca del lavoro*. Le penose processioni di operai che battono successivamente a tutte le porte, il doloroso abbandono dei più timidi e dei più bisognosi, le lunghe attese ansiose ed incerte *delle occasioni d'impiego*, tutte queste forme della disoccupazione che ogni operaio si può dire conosca, sarebbero eliminate o grandemente attenuate. L'esistenza d'un recapito sicuro e completo per le domande e per le offerte di lavoro, risparmierebbe senz'alcun dubbio molte giornate di riposo forzato agli uomini di buona volontà, e molte vigilie dolorose alle loro *famiglie*; e *da essa* seguirebbe già una benefica influenza sulle *economie* individuali dei lavoratori e sull'economia stessa della produzione, la quale non avrebbe a soffrire, come oggi talvolta, di transitorie deficenze di personale.

2.° In secondo luogo, l'ufficio di collocamento può aumentare in una certa misura le occasioni d'impiego, sia mediante l'agevolazione dei rapporti fra capitale e lavoro sul mercato locale; sia, e più, allargando la propria azione ad altri mercati. Per questo si è già osservato esser necessaria una fitta ed ampia rete di uffici di collocamento collegati fra loro, perchè ciascuno di essi possa dare tutti i vantaggi di cui l'istituzione è suscettibile; ed è da sperare che su questa via si proceda anche in Italia.

E' certo che la bilancia della *domanda* e dell'offerta di lavoro riesce tanto più facilmente all'equilibrio quanto è più largo il campo in cui essa agisce; e quindi gli industriali potranno più agevolmente fornirsi della qualità e quantità di mano d'opera che loro occorre in qualunque momento, come dall'altro lato la mano d'opera disponibile troverà più agevolmente occupazione, anche se il mercato locale ne è, per dir così, saturo. Che anche nel nostro Comune esista la disoccupazione, all'infuori dei disoccupati cronici, per i quali l'ozio è diventato quasi una professione, nessuno metterà in dubbio, per quanto il fenomeno non sia qui grave, dato il periodo di attività economica che Udine attraversa. Circa 120 famiglie *sono ogni anno* sussidiate dalla Congregazione di Carità, per la mancanza di lavoro del loro capo; ma molte e molte di più sono certamente nelle stesse condizioni, e probabilmente in condizioni peggiori, di cui non possiamo avere alcuna notizia. Ora, un ufficio che tende ad alleviare anche di poco questa dolorosa piaga *della disoccupazione*, *nessuno* potrà chiamare inutile. Io non credo che la via per giungere ad un buon risultato sia chiusa da ostacoli insuperabili; e già l'offerta di rapporti diretti e costanti da parte dell'Ufficio di collocamento milanese è un incoraggiamento non trascurabile. Il locale benemerito Segretariato dell'Emigrazione, non vorrà certamente negare la sua cooperazione alla nostra opera; mentre qualche Comune finitimo al nostro, che si trova nella sfera d'attrazione, per dir così, del centro economico udinese, potrà egualmente cooperare al buon *risultato* del nostro Istituto.

3.° Un ufficio di collocamento che funzioni bene, esercita altre *benefiche* influenze sulle condizioni della produ*zione e dei lavoratori*.

Rende più agevole la formazione di buone maestranze, che difficilmente si formano un mercato ristretto, mentre la buona e seria preparazione operaia è una delle condizioni più *importanti* dello sviluppo industriale.

E' innegabile che il cambiamento di mestiere, per qualche crisi parziale, o per speciali contingenze locali, è un fatto comune presso di *noi*, ed è un *fatto* dannoso, che è possibile attenuare mediante le ampie relazioni rese facili ed a portata di tutti dall'ufficio di collocamento. In oltre l'accentramento e la regolarità del collocamento possono *molto* contribuire al consolidamento del contratto di lavoro nelle singole industrie, ed alla assicurazione della pace sociale (Dott. Riccardo Freund, Gli uffici di colloca*mento misti, primo* Congresso internazionale in Milano per la lotta contro la disoccupazione, 1906.)

4.° Un'altra ragione che ci rafforza a sostenere la necessità di un ufficio *pubblico di collocamento, sta nella considerazione* che esso è la premessa indisponsabile d'una istituenda cassa di disoccupazione. Non è qui il posto di discorrere particolarmente di questa cassa, che dovrebbe seguire il *sistema* adottato a Gand, per opera principalmente di Luigi Varlez, e che risolvendosi in fondo in un positivo aiuto alla previdenza ed alla solidarietà operaia,

Rubrica [...]lettori
Merca[to v]alori

CAMERA di [commercio] di UDINE
Corso medio [...] dei cambi
del giorno [...] 1906.

Rendita	5 0[/0]	103.08
»	3 1[/2]	102.20
»	3 0[/0]	73.—
Banca d'Itali[a]		1290.—
Ferrovie Meri[dionali]		798.50
» Med[iterranee]		445.—
Società Venet[a]		90.—
[...]		500.50
Ferrovie Udin[e]		317.50
» Mer[idionali]		499.25
» Med[iterranee]		348.25
» Itali[ane]		496.50
Credito comm[erciale]		409.25
Fondiaria Ban[ca] [...]0/0		507.75
» Cas[sa] 0/0		512.75
» [...] 0/0		500.50
» Istit[uto] 0/0		510.—

CAM[BI]

Francia (oro)	99.89
Londra (sterl[ine])	25.24
Germania (ma[rchi])	122.60
Austria (coro[ne])	104.45
Pietroburgo ([rubli])	264.89
Rumania (lei)	98.50
Nuova York ([dollari])	5.15
Turchia (li[re] tu[rche])	22.72

Bollet[tino mete]o[rolog]ico
R. OSSERV[ATORIO DI] UDINE
Gio[rno ... Nove]mbre

Temperatura [...] 6.70 / 10.5 / 3.7
Pressione med[ia] mm. 757.87
Umidità relat[iva] med. 59.9
Acqua caduta mm.
Vento dominan[te]
Stato del cielo
Gio[rno] 8
Temperatura [...] 5.3
Pressione mm. [...] 758.17
Temperatura [...] 4.5
Stato del cielo
Pressione: cres[cente]
Direzione vento
Levo sole ore [...] 7.19
Tramonto ore [...] 16.33

Fe[rrovie]

Partenze Arrivi Partenze Arrivi
da Udine a Venezia / da Venezia a Udine
O. 4.20 8.[...] / 4.45 7.43
A. 8.20 12.[...] / 5.5 10.7
D. 11.25 14.[...] / 10.35 15.17
O. 13.15 17.[...] / 14.10 17.5
Mis. 17.30 22.[...] / 19.— 22.50
D. 20.5 22.[...] / 23.— 3.45
da Udine a Tri[este] / Trieste a Udine
O. 5.45 8.[...] / 8.25 11.6
O. 8.— 11.[...] / 8.55 12.50
Mis. 15.42 19.[...] / 16.25 19.42
D. 17.25 20.[...] / 20.40 7.32
(*) Questo tre[no ... si ferma] a Cormons
da cui riparte [...] alle 6.37.
da Udine a Pontebba / [da] Pontebba [a Udine]
O. 6.17 ar. [...] / 7.47 9.10
D. 7.58 [...] / 8.52 9.55
O. 10.35 [...] / 12.14 13.39
D. 17.15 [...] / 18.8 19.13
O. 18.10 [...] / 19.57 21.20
da Pontebba / [Carn]ia a Udine
O. 4.50 ar. [...] / 6.3 7.38
D. 9.28 [...] / 10.10 11.—
O. 14.39 [...] / 15.44 17.0
D. 18.22 [...] / 19.2 19.45
O. 18.39 [...] / 19.52 21.25
da Udine a S. Gior[gio] / [S.] Giorgio a Udine
M. 7.05 7.4[...] / 7.45 8.32
M. 8.04 8.5[...] / 9.05 9.53
M. 10.54 12.2[...] / 14.39 15.38
M. 12.55 13.5[...] / 19.10 20.39
M. 17.56 18.5[...] / 20.53 21.30
da S. Giorgio a Trie[ste] / Trieste a S. Giorgio
D. 8.59 10.[...] / 5.55 7.30
M. 16.46 19.[...] / 15.50 13.49
D. 20.50 22.[...] / 17.30 19.4
da S. Giorgio a Port[ogruaro] / [Port]og. a S. Giorgio
D. 8.4 8.3[...] / [...]48 7.57
O. 9.2 10.[...] / [...]20 9.1
M. 14.4 15.1[...] / [...]40 13.50
D. 19.19 20.1[...] / [...]46 16.40
M. 21.— 22.1[...] / [...]10 20.47
da Casarsa a Port[ogruaro] / [Port]og. a Casarsa
O. 5.20 5.5[...] / 8.15 9.—
A. 9.15 9.5[...] / 13.10 13.55
O. 14.45 15.2[...] / 15.10 16.15
O. 18.37 19.2[...] / 20.15 20.53
da Casarsa a Spili[mbergo] / Spilimb. a Casarsa
Loc. 9.15 10.[...] / 8.7 8.53
Mis. 14.35 15.2[...] / 13.10 14.00
Loc. 18.40 19.3[...] / 17.23 18.10
da Udine a Civida[le] / Cividale a Udine
Mis. 6.30 7.0[...] / 7.10 7.40
Mis. 8.40 9.8 / 9.20 9.49
Mis. 11.15 11.4[...] / 12.10 12.37
Mis. 16.5 16.3[...] / 17.15 17.46
Mis. 21.45 22.1[...] / 22.22 22.50

Tramvi[a a va]pore
da Udine a S. [Daniele] / [da S. Dani]ele a Udine
R. A. S. T. Daniele / S. T. R. A.
8.10 8.43 10.10 / 8.50 9.5
11.15 11.35 13.7 / 12.35 12.50
14.40 15.00 16.3[...] / 15.4 15.19
18.03 18.20 19.3[...] / 19.20 19.35

Udine, Tip. [...]

riuscirebbe a promuovere la costituzione di forti leghe di mestiere; ma importa di notare che senza un istituto di collocamento che possa far fede sicura della realtà della disoccupazione, delle sue cause, e della sua durata, una cassa di *disoccupazione*, non sarebbe sostenibile perchè diventerebbe facile preda della speculazione degli operai meno meritevoli e meno scrupolosi. I rapporti fra i due istituti dovrebbero essere ininterrotti. Così soltanto essi si completerebbero a vicenda e, sottraendosi ad ogni parassitismo, costituirebbero insieme un efficace provvedimento di politica operaia.

5° Infine, se in epoche normali la funzione dei ben ordinati uffici di collocamento è utile, essa diventa utilissima nei periodi di crisi industriali. La conoscenza precisa dell'entità e della qualità della disoccupazione a un dato momento è la condizione essenziale, primitiva per qualunque provvedimento al riguardo. Anzi tutto la direzione unica ed energica dell'ufficio, saprà indirizzare ad altri mercati o ad altre industrie un certo numero di braccia disponibili; poi, alleviato così il male, si troverà in grado di indicare, al caso, quali provvedimenti straordinari gli enti pubblici potranno prendere con sicurezza di buon esito per riparare nel modo migliore ai danni sopravvenuti; mentre oggi questi enti devono provvedere, quando capiti, quasi alla cieca, e spesso in modo che ai veri bisognosi non giunge alcun soccorso. Questo non vuol dire naturalmente che gli uffici di collocamento sieno un toccasana, specialmente quando le crisi sono larghe o addirittura generali. Ma vuol dire semplicemente che essi sono capaci di eliminare alcune delle loro gravi conseguenze, e di alleviarne alcune altre, che accompagnano inevitabilmente quei turbamenti della produzione industriale.

La difficoltà maggiore sta nell'apatia degl'interessati

Non mi resta ora se non prevenire un'ultima possibile e ragionevole obbiezione. Si dirà: la locale Camera del lavoro non ostante i suoi sforzi è giunta a scarsissimi risultati nel campo del collocamento. Non basta, ma l'esperienza di altre città anche maggiori della nostra non ci dà a sperar molto dell'attività dell'istituendo ufficio. (Vedi «Contro la disoccupazione», Soc Umanit. Milano 1905, pag. 70 - 84; Bollett. dell'Ufficio del lavoro, ad ogni puntata. Basti dire che a Milano la Camera del lavoro ha collocato in media annualmente dal 1900 al 1903 soltanto 2750 operai a Torino circa 2000; e nelle altre città meno ancora.) Ora siccome la antica consuetudine del collocamento diretto, l'ignoranza degli interessati, l'opposizione degli industriali, non si possono certamente far sparire tanto presto, anche un nuovo istituto, per quanto posto su nuovi fondamenti, sarà destinato ad una vita tisica, e inutile, e potrà provvedere ad una frazione assolutamente trascurabile dei collocamenti che avvengono nel comune.

Ora non v'è dubbio che le difficoltà da superare perchè il nuovo ufficio diventi il centro effettivo del collocamento, sono molte e svariate. Ma lo scetticismo in proposito sarebbe a mio avviso un errore ed una colpa. Anzi tutto il cambiamento di base dell'ufficio non si propone per altro se non perchè deve garantire la cooperazione della classe degli industriali nell'interesse comune di questi e dei lavoratori.

In secondo luogo è certamente necessario che sia sostenuta una lotta instancabile contro l'ignoranza d'un organismo destinato al collocamento e contro l'indifferenza della massa operaia per esso; ma è egualmente certo che *l'amore dell'istituzione*, l'attività indefessa, la ricerca continua ed intelligente dei mezzi di propaganda, assicurano come fine di quella lotta una bella vittoria. (1)

Io termino con un augurio: che nella nostra Città possa sorgere e prosperare un istituto pubblico di collocamento che insieme ad una ben ordinata cassa di *disoccupazione* riesca ad essere una valida causa di miglioramento per le classi disagiate. Possa Udine, con la consueta serietà e pertinacia d'intendimenti, porsi in prima linea su questa via di progresso civile.

(1) Credo istruttivo riportare a questo proposito dall'opera già citata del Conrad, un capitoletto «sui mezzi di propaganda degli uffici pubblici di collocamento» (pag. 300-303):

«Per quanto gli uffici pubblici di collocamento possano ascrivere alla loro imparzialità, alla loro generalità, alla loro gratuità un'attiva forza d'attrazione sulle classi interessate, essi hanno tuttavia riconosciuto che, nell'interesse della loro causa, non basta che essi confidino nelle influenze del loro carattere di uffici pubblici. Già la forte concorrenza, contro la quale essi devono lottare, ha loro imposto la necessità di organizzare una speciale propaganda. Anche l'uso attuale, per tanto scarso, degli uffici pubblici, da parte degli industriali e dei lavoratori, è dovuto agli sforzi fatti in questo senso. Così si è cercato di volgere le simpatie dei singoli industriali come delle loro associazioni, al collocamento pubblico mediante la continua spedizione di circolari (Colonia, Braunschweig, Lipsia, Amburgo, ecc.).

«Ancor più energicamente cercano di attirare la classe padronale, gli uffici di Berlino e di Karlsruhe, che fanno visitare regolarmente le fabbriche dai propri impiegati propagandisti (Agitationsbeamte), per l'inchiesta dei posti vacanti. Monaco sostituisce l'inchiesta personale con una inchiesta telefonica. Accanto a ciò non è meno necessaria una costante réclame nei riguardi degli operai. Per questi si cura specialmente l'affissione di avvisi, la cui talvolta (Monaco, Amburgo), per attirare maggiormente l'attenzione, è rappresentata artisticamente e con figure la mediazione del lavoro. Si possono vedere degli avvisi anche stabili, in tutti i luoghi di gran passaggio, negli edifici pubblici, alle porte della città (Braunschweig), nei carrozzoni del tram, sulle colonne destinate alla réclame, ecc. Non deve naturalmente dimenticarsi il mezzo di pubblicità per eccellenza, la stampa. L'esistenza e l'attività dei luoghi pubblici di mediazione è fatta conoscere instancabilmente con inserzioni, con articoli, con resoconti mensili sui giornali locali.

«*Si ricorre* poi anche altrimenti all'ausilio della parola scritta o parlata. A Mannheim si pubblicano degli istruttivi fogli volanti sulla costituzione dell'ufficio di collocamento; a Strasburgo si tengono conferenze sullo stesso oggetto nelle pubbliche riunioni operaie. Monaco sa raggiungere gli operai che restano ancora lontani dall'ufficio, mediante, pubbliche offerte dei posti vacanti che l'ufficio non ha potuto ancora coprire. A Lipsia questi annunci si espongono nei locali delle Casse di mutuo soccorso e delle Case di Ricovero. A Ravensburg si pubblicano con inserzioni nella stampa locale i posti vacanti e le ricerche d'impiego. Così a Colonia, Amburgo, Stoccarda, gli uffici di collocamento pongono una gran cura nell'esaminare le offerte e le domande di lavoro che si pubblicano sui giornali; e se essi sono in grado di provvedervi viene immediatamente spedita agli interessati una cartolina con l'offerta di servizi gratuiti....

«Una diligenza specialissima rivolgono gli uffici di collocamento onde attirare la mano d'opera femminile. Accanto ai mezzi già indicati di propaganda, Colonia ne ha trovato un'altro, incaricando degli impiegati destinati alle stazioni ferroviarie di distribuire a tutte le ricercatrici di lavoro che vi giungano delle cartoline réclame con un itinerario che indica la via per giungere all'ufficio. Invece a Lipsia si è trovato modo di far attaccare in tutti i nuovi libretti di lavoro che vengono distribuiti dalle competenti autorità, un biglietto con l'indicazione del pubblico e gratuito ufficio di collocamento».

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta straordinaria d'ieri)

Maggior contributo alla scuola d'arti e mestieri

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale in sede di preventivo l'aumento del contributo annuo alla Scuola d'Arti e Mestieri da 1950 a 3000 lire.

Bilancio preventivo

Ha completato l'esame del progetto del Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1907.

Consiglio Comunale

Ha determinato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per il giorno di mercoledì 21 corrente alle ore 14, ed ha approvato l'elenco degli argomenti da trattarsi in detta seduta.

Società Operaia Generale

Una visita al Sindaco

Nel pomeriggio d'ieri i membri di Direzione della Società Operaia G. E. Seitz presidente, Fontanini vice-pres., Cremese e Piccini direttori si recarono in visita dal Sindaco comm. Pecile, allo scopo d'informarlo su vari argomenti interessanti l'intera classe operaia e particolarmente la Società di M. S, quali il Ricreatorio laico, la Casa del Popolo e la questione assai importante e complessa dei Mutui del Sodalizio col Comune.

La visita fu cordialissima ed il Sindaco assicurò i preposti alla S. O. che per l'istituzione di un Ricreatorio laico, la Giunta è disposta a dare tutto il suo appoggio.

Si dichiarò desideroso del benessere e dell'elevamento morale della classe lavoratrice, e diede informazioni intorno alla Casa del Popolo.

Dichiarò infine di esaminare attentamente la questione dei Mutui che il Comune contrasse colla Società Operaia per studiare una risoluzione che non danneggi gl'interessi del Sodalizio.

Le assicurazioni del comm Pecile lasciarono ottima impressione nell'animo dei membri della Direzione che si congedarono soddisfattissimi dal primo magistrato della città.

Seduta del Consiglio

Venerdì è chiamato in seduta il Consiglio di questa Società per discutere un *importante ordine del giorno* fra i vari oggetti del quale notiamo: Relazione del sig. Virgilio Morali sull'economia generale delle classi lavoratrici; rinuncia del consigliere Benedetti; proposta d'iscrizione all'albo dei benefattori del socio defunto cav. Luigi Bardusco; resoconto visita all'Esposizione di Milano; pronunciamento degli arbitri sui quesiti del socio signor Antonio Cossio; altre comunicazioni varie.

La polemica del "Giornale di Udine,,

A base di inesattezze!

Riceviamo:

Caro «Paese» — lunedì p. p. il *Giornale di Udine* metteva in rilievo la contraddizione fra la sollecitudine che il Sindaco dimostra per la classe operaia propugnando con tanto zelo e tanta competenza l'istituzione di un Ufficio di collocamento, e la eccessiva larghezza dell'Amministrazione nel rilasciare licenze d'esercizi, che alimentano nell'operaio il triste vizio del bere.

Perchè tu, caro *Paese*, non osservi al *Giornale di Udine*, che il rilascio delle licenze non dipende dalla autorità comunale, ma dall'autorità di Pubblica Sicurezza?

Tuo assiduo.

LA POLEMICA

intorno alla Cooperativa Ferrovieri

In difesa del Consiglio d'Amministrazione

Il signor Enrico Soligo, membro del Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa, ci invia una lunga lettera con intonazione polemica contro il *Lavoratore*. Il Soligo lamenta che il giornale socialista abbia dato pubblicità ad accuse infondate contro l'Amministrazione, gettando il discredito contro compagni che hanno dato tutta la loro intelligenza ed operosità a vantaggio di una istituzione tanto benemerita verso il proletariato ferroviario.

Il Soligo spiega le lotte intestine che travagliano attualmente la Cooperativa col fatto che questa, come tutte le istituzioni economiche dei lavoratori, raccolgono nel loro seno individui appartenenti a diversi partiti. Quindi il Soligo continua:

«Che valore può avere un'inchiesta condotta da individui che per la maggior parte.... non si trovano in regola con la Cooperativa, alcuni dei quali poi avevano dei preconcetti contro i membri dell'Amministrazione tanto che, il Valtorta, ad esempio, prima ancora di procedere alla inchiesta, si era espresso in forma ingiuriosa contro di me?

Se un voto di fiducia agli attuali Amministratori, come dice l'articolo del *Lavoratore*, fosse stato provocato col mezzo *referendum* stesso come io aveva proposto, avremmo ottenuto certamente una grande maggioranza e di soci in corrente coi pagamenti.

Il solo fatto del trasloco del carissimo mio compagno Valentini Giovanni provocato da continue lettere inviate all'amministrazione delle ferrovie di Stato da parte degli avversari, promosse una sottoscrizione di duecento e più soci per la revoca del trasloco stesso.

Ciò basterebbe a dimostrare che l'inchiesta fu iniziata da individui che non godono la fiducia della maggioranza dei soci; da individui che avevano ragioni più o meno confessabili di astio verso gli amministratori attuali e che certo non erano mossi da alte considerazioni di pubblica utilità.

Certamente noi non vogliamo sfuggire al controllo dei soci, e non rifiutiamo consigli che ci vengano dai soci stessi nell'interesse della istituzione, come dice l'articolista del *Lavoratore*, il quale si mostra affatto incompetente quando parla di cooperazione e di mutualità, ignorando persino che le istituzioni economiche dei lavoratori debbono gareggiare in modernità onde sostenere e possibilmente vincere la concorrenza con gli esercenti privati.

E poichè il *Lavoratore* parla di macchine acquistate dalla Cooperativa coll'intenzione di alludere alle due registratrici di cassa, risponderò che esse sono di grandissima utilità per garantire il denaro; ma non mi pare necessario di insistere su questo argomento essendo esso più che ovvio.

La guerra quindi che a noi si muove non si ispira all'interesse della Cooperativa, ma è l'esponente della invidia degli esercenti contro una istituzione che procede fiorente e che li danneggia grandemente: sono gli esercenti appunto che aizzano quei ferrovieri contro la provvida istituzione.

Altri elementi cooperano poi a rendere la guerra più aspra e cioè l'ambizione di alcuni i quali vorrebbero innalzarsi un monumento sulle altrui rovine, e i segreti intendimenti di altri che vorrebbero far servire la cooperativa ai loro interessi.

Ad ogni modo noi resteremo fermi al nostro posto di combattimento, incuranti degli attacchi sleali dei nostri avversari, lieti solo di godere la fiducia della grande maggioranza dei soci, i quali apprezzano i sacrifici che noi abbiamo compiuto e tuttora compiamo, per lo sviluppo sempre maggiore della Cooperativa.

Enrico Soligo.

Ricordiamo che tutti gli interessati possono prender parte alla polemica da noi aperta sulle cose della Cooperativa.

Noi non abbiamo preconcetti, nè in favore nè contro il Consiglio d'Amministrazione, e saremmo lieti di contribuire con la presente discussione al trionfo della verità.

INSOLENZE FRA ALLEATI

La *Patria del Friuli* nel numero di ieri termina con atroce ironia la cronaca della Conferenza «Socialismo e Massoneria» tenuta da Don Marcuzzi domenica scorsa.

«.... all'uscita un grande vassoio raccoglie le sonanti monete divulgatrici dei sani principi propugnati dal conferenziere...»

Trattandosi di alleati, non c'è male!

Società "La formica,,

Ci si comunica:

«La Presidenza della Società «La formica» prega le gentili socie ed altre persone benefiche ad inviare il loro obolo entro il corrente mese alla sede della Società in via dei Calzolai N. 6.

«Inutile ricordare che si ricevono oggetti di vestiario tanto nuovi che usati per qualsiasi sesso ed età da distribuirsi fra i poverelli della nostra città più meritevoli d'aiuto».

Nell'amministrazione provinciale e nella Pubblica Sicurezza di Udine

Dal *Bollettino dell'Interno* apprendiamo che il signor Di Transito, consigliere nell'Amministrazione provinciale di Udine, è stato incaricato del servizio delle opere pie.

Un cameriere nella roggia

Tentato suicidio o ubbriachezza?

Durante la scorsa notte, poco prima delle 24 passavano davanti all'Officina elettrica delle Grazie, diretti in Pracchiuso, certi Giuseppe Nardelli d'anni 19 abitante in via di Mezzo 120 e Giovanni Bertoldi d'anni 51, nato a Mortegliano, facchino presso la farmacia Tomadoni.

Proprio in quell'istante scorsero uno sconosciuto che si gettava nella corrente!

Senza perdere un istante di tempo, i due predetti si gettarono nell'acqua riuscendo a trarre a riva il corpo dello sconosciuto che alle loro replicate domande non rispondeva.

Al Nardelli ed al suo compagno non rimaneva che dare avviso del fatto all'autorità di P. S. che mandò sul luogo due guardie le quali adagiarono lo sconosciuto sopra una vettura e lo trasportarono all'Ospitale.

Solo stamane l'individuo dichiarò chiamarsi Roberto Pello fu Roberto, d'anni 18, nato a Pordenone, domiciliato a Vittorio Veneto, cameriere disoccupato.

Pare adunque che anzichè di tentato suicidio — come lascierebbe credere il verbale della P. S. — si tratti delle conseguenze del troppo vino bevuto dal Pello che, perduto l'equilibrio, cadde nel canale.

Una bella serie di cartoline di Udine

è quella che si trova in vendita nel negozio Bardusco in Mercatovecchio

Visto il successo riportato dalla precedente serie (se ne vendettero *45.000* in poco più d'un mese) il sig. Trovò, direttore del negozio predetto, commise alla casa Stengel e C. di Dresda una nuova e grossa tiratura.

Le cartoline, tutte riuscitissime, tratte da fotografie del bravo Pignat non sono del tutto eguali alle precedenti poichè fra le dieci figurano due vedute nuove. Notiamo il panorama di Udine, preso da S. Osvaldo, che si presenta splendidamente sullo sfondo delle cime dei Musi, coperte di neve.

La serie completa delle 10 cartoline costa 35 centesimi, sciolte 5 centesimi l'una: un vero miracolo di buon mercato!

Gran Circo equestre Zavatta

Ieri sera, durante la lotta fra l'udinese (mascherato) e l'atleta Quaiat un altro giovanotto concittadino, tal Luigi Durlini, sfidò il predetto Quaiat ad una nuova lotta per questa sera.

La Giuria sarà composta di vari signori udinesi, intenditori di simili sfide.

TACCUINO DEL MEDICO

Pericoli della cura dietetica

Il prof. Murri dice che nell'organismo non gottoso giammai l'acido urico si accumula nel sangue.

Perchè questo succeda, necessita che nell'organismo esistano certe condizioni speciali, non ancora ben note, peculiari dei gottosi, per le quali non si ha l'eliminazione dell'acido urico, come allo stato normale succede.

Nell'ignoranza di queste peculiari condizioni, il terapeuta si è limitato sempre a raccomandare, più che altro per prevenire e curare la gotta, una dieta severa, in cui le sostanze proteiche, le albumine animali, e così pure lo zucchero, l'amido, l'alcool, ecc., siano *ridotte* al minimo, *e in cui* prevalgano invece le verdure, le frutta, ecc.

Ma ben si comprende che tal dieta, specialmente se applicata a scopo preventivo, cioè basandosi semplicemente sulla predisposizione che l'individuo per natura o per eredità deve avere alla gotta, può portare serii disturbi, produrre *anemia*, *nevrastenia*, flacchezza generale, incapacità al lavoro, ecc. Ed anche certi individui decisamente gottosi possono da questa ristretta dieta avvantaggiarsi della gotta, ma andar incontro ad altri non minori inconvenienti.

Chiaro dunque apparisce che la cura dietetica rigorosa è un'arme spesso *fallace* e *pericolosa* per la cura della gotta; fallace perchè spesso, anche se viene osservata, approda a risultati negativi o non proporzionali al sacrificio che gl'infermo fa; pericolosa perchè priva l'organismo di quelle energie, di quelle risorse naturali di cui esso dispone per rimediare ai danni della malattia stessa.

L'antigottoso *che oggi* si *trova in* commercio, l'*Antagra*, della Ditta Bisleri di Milano, previene e guarisce la gotta e la diatesi urica, pur permettendo al malato una dieta mista, sostanziosa e proporzionale sempre al consumo di forze che la condizione del malato richiede.

Dr. Argus.

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.10
Rubli	264 1/2	Lei	98.90

La conferenza Gondolo

ai tipografi udinesi

In un'aula della Scuola d'Arti e Mestieri convennero ieri sera i tipografi udinesi per udire la parola del Segretario della Federazione dei Lavoratori del Libro, Ernesto Gondolo.

Pochi in verità gl'intervenuti, non oltre la trentina, su 108 tipografi che lavorano nella nostra città.

Il conferenziere — presentato con appropriate parole dal tipografo Antonio Cremese — esordì ricordando che variati sono i pareri sull'origine dell'organizzazione, che molti dividono in tre parti: la divisione degli schiavi fatta da uno dei primi Re di Roma, altri rintracciano tale origine nelle antiche organizzazioni operaie, tanto che spesso si ode affermare che noi non facciamo che copiare da quelle; altri infine vogliono che l'origine dati dalla grande rivoluzione francese.

Prima di questo grande avvenimento — che fu sopratutto un grande fatto economico — i commerci e le industrie venivano inceppati in mille guise e l'oratore avvalora la sua affermazione citando numerosi esempi.

Avvenne questo regime ma non si potè chiamarlo a lungo un regime di libertà perchè sotto l'impero di questa, non v'era che quello dello sfruttamento.

Fu allora che l'uomo comprese come *della collettività* era necessario fare uno schermo contro lo sfruttamento padronale.

Purtroppo in Italia — afferma l'oratore — gli operai si rendono poco conto della forza dell'organizzazione e mentre si vedono i parroci ottenere un minimo di assegno annuo di L. 800, troviamo che la classe lavoratrice *non può* fare altrettanto, non può in una parola imporsi in modo che gli sia assegnato il minimo per poter vivere.

Qui l'oratore ricorda le gravi conseguenze del dazio sul grano, sullo zucchero, *sul* petrolio e *sugli* altri generi di prima necessità per affermare che la classe operaia *ha il dovere*, di intervenire nella lotta e fare la politica: non già di partito, ma la politica *della classe operaia*, perchè non basta vincere la solita battaglia economica.

Da ciò la necessità d'imporsi ai *padroni*, da ciò la *necessità di una coscienza* più elevata di quella che c'è ora in Italia nella massa lavoratrice.

Ricorda il grandioso sciopero tipografico in Germania nel 1885.

Era scaduta la tariffa proporzionale per gli operai tipografici ed essi abbandonarono come un sol uomo il lavoro. La battaglia durò a lungo, costò un milione e *mezzo*..... e fu una battaglia perduta.

Non per questo gli operai si dichiararono vinti: non accettarono i patti che i padroni loro imponevano. Essi dissero loro e forte: «lasciate che ci organizziamo e quando saremo costretti ad iniziare un nuovo movimento, non vorremo che sulla vostra bilancia pesi una concessione che voi ci fate perchè siamo i vinti».

E scorsero dieci anni. E i padroni poterono a loro bell'agio sfruttare i tipografi. Ma intanto andavano mettendo da parte i loro risparmi che in capo a dieci anni formavano la somma di quattro milioni di marchi.

Fu allora che gli operai dissero ai padroni: siamo pronti!

Ma i padroni compresero che non era il caso di dare la battaglia e accettarono i nuovi patti, questa volta imposti dai lavoratori.

Ricorda l'oratore un secondo movimento consimile in Austria dove gli operai tipografi ricorsero al sistema della *resistenza passiva* e con mirabile chiarezza spiega come gli operai procedessero nella composizione delle righe, come rifacessero il lavoro se le spaziature fossero troppo larghe ecc... fino all'impaginatura ed alla tiratura eseguite con tutta calma e precisione per concludere che in capo ad una giornata il tipografo avrebbe forse composte 50 righe e il macchinista stampato mezzo foglio anzichè tutto il giornale!

Ma per fare di questi movimenti — osserva l'oratore — occorre che la massa operaia abbia fiducia nei capi e non consideri l'organizzazione come una Società di Mutuo Soccorso.

L'organizzazione va accettata con tutte le sue conseguenze e considerata col determinato proposito di ricorrere anche allo sciopero per ottenere quello che si ha il diritto di pretendere.

L'organizzazione degli impressori milanesi — una delle prime, anzi la prima d'Italia — ha una sede ove non passa sera che cinque, sei, dieci operai non abbiano qualche reclamo da fare al Comitato, perchè in qualche stabilimento non venne osservata la tariffa.

E il Comitato va sopra luogo, osserva, giudica e spesso dà torto all'operaio, altra volta è il padrone che deve riconoscere d'aver torto.

Ma a Milano gl'impressori tutti, sentono l'importanza della organizzazione, la quale essendo forte, è riuscita ad ottenere una tariffa che è la migliore di tutta Italia.

Gli esempi che vi ho portato — conclude l'egregio oratore — sono la migliore delle propagande. Io venni fra fra voi per tentar di costituire a Udine una sezione della Federazione *forte*,

che mi ricordi quella d'un tempo passato.

Mi auguro che se non tutti, una forte maggioranza di tipografi udinesi aderisca e subito senza esclamare come molti fanno: «quando ci saranno tutti gli altri, verrò anch'io!....».

L'esempio dei colleghi tedeschi deve esservi di monito.

Guai se facciamo un'organizzazione *soltanto in vista di un beneficio immediato!*

×

Ernesto Gondolo, che ha parlato quasi un'ora con voce chiara e forte, in forma piana, lucidissima, è salutato alla fine del suo discorso da un caloroso applauso

La nostra modesta relazione non è che un pallido sunto di una bella ed utile conferenza di propaganda.

Dopo il discorso Gondolo, *Cremese* si rivolge ai colleghi facendo un po' di cronaca retrospettiva della vita della Società tipografica di Udine, la quale nel 1890 aveva oltre una sessantina di soci che andarono — senza che si possa comprenderne le ragioni — via via diminuendo.

Si augura che il buon seme gettato dal collega *Gondolo* porterà buoni frutti e che la sezione di Udine della Federazione venga tosto costituita e il più possibile numerosa. Apre la discussione.

×

A *questo punto ci si osserva* che la discussione deve seguire in forma privata e quindi ce ne andiamo.

Cronache provinciali

Venzone

Finalmente!

14 — E' questa l'esclamazione che ci viene spontanea apprendendo che col giorno 15 corrente, e cioè domani, andranno in vigore i due nuovi treni da e per Udine

Questa nostra importante linea aveva bisogno di un treno omnibus per Udine fra quello che parte da qui alle 6.12 e l'altro delle 15.52

Come si vede, quel disgraziato viaggiatore che avesse perduto il primo treno, doveva attendere *9 ore* precise prima di poter approfittare di un nuovo convoglio che lo portasse a Udine.

Si dirà che c'è il diretto in partenza per Udine dalla Stazione per la Carnia alle 10.10 e da Gemona alle 10.29, ma se il nostro paese è relativamente vicino a queste due stazioni, altrettanto non si può dire per Resiutta, Moggio, Artegna, Tarcento e Tricesimo.

E tutti questi centri, ben più importanti del nostro, si trovavano ad avere due treni alla distanza di circa nove ore fra l'uno e l'altro!

Ora dunque vi sarà un treno che parte da qui alle 11.13 circa per Udine e uno — in arrivo da Udine — verso le 16.45.

Avremo dunque con maggior sollecitudine la posta, i giornali, senza calcolare che i viaggiatori che giungono a Udine alle 7.38 hanno tempo bastante per sbrigare i loro affari, ripartire alle 15.15 ed essere di ritorno due ore prima di quello che accadeva col precedente orario.

Consiglio Comunale

Nell'ultima seduta, il Consiglio comunale ha approvato interamente il Bilancio preventivo per l'anno 1907, lo Statuto ed il Regolamento della Scuola di disegno (istituzione indispen*sabile per gli* operai del paese che si recano così numerosi all'estero), ha nominato la Commissione Elettorale Comunale ed ha ratificato una delibera della Giunta per storno di fondi.

Il Consiglio poi ha vivamente raccomandato al Sindaco di far pratiche attive presso il Ministero dei Lavori Pubblici perchè provveda in modo che finalmente cessino gl'inconvenienti provocati dalle pioggie torrenziali sul tratto di strada nazionale presso il Rio Micigulis.

E speriamo che il Ministero faccia qualche cosa di più che non siano le solite lettere in cui si assicura che si provvederà... si studierà... e poi di tutto resta lettera morta.

In seduta segreta poi il Consiglio ha approvato in seconda lettura l'assegno di lire 150 al farmacista locale signor Edoardo Marinetti e l'aumento di stipendio di lire 3000 annue all'amico Aristide Sarti segretario comunale.

Cividale

Consiglio Comunale

13 — Ieri sera presenti 15 dei componenti, si tenne Consiglio Comunale esaurendo buona parte dell'ordine del giorno.

L'affare del grande acquedotto pare che prenda una buona piega. In proposito venne incaricata la G. M. degli studi preliminari.

Dopo tre ore di travaglio venne stabilito di rimettere le nomine ad una altra seduta.

Le discussioni, in qualche punto animate, vennero trattate con interessamento.

Un cividalese condannato per truffa a Milano.

Giambattista Persoglio, d'anni 40, *nato a Cividale* e residente a Milano, s'era unito in società con Pietro Bellosio per la pubblicazione di un album-Guida di Milano ed Esposizione presentando a costui dei contratti simulati ed inesistenti, carpendo così al socio suo lire 2700.

Il Bellosio scoperta la truffa denunziò il Persoglio travolgendo in un processo anche Giulio Genovesi, d'anni 40, da Ancona, e Socrate Fontana, d'anni 36, da Cesena, quali correi dello stesso delitto.

Comparsi ieri all'udienza, detenuti il Persoglio per la truffa di cui doveva rispondere, il Fontana per altre cause ed a piede libero il *Genovesi*, il Tribunale di Milano riteneva il Persoglio, difeso da due avvocati, colpevole della truffa condannandolo a mesi 11 di reclusione ed assolveva il Genovese ed il Fontana.

Pasian di Prato

Forno Cooperativo

13 — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Forno Cooperativo per la nomina delle cariche.

Dopo vive discussioni di sopra un affare di *aquisto farine* della cessata gestione, i nostri avversari imperanti sull'amministrazione di quella Cooperativa furono detronizzati, benchè il signor Degano G. (cessato presidente) si sia servito dell'astuzia di chiudere le urne e passare allo spoglio prima dell'ora stabilita.

Ma ciò non valse, perchè il socio sig. Giacomo Sbuelz (*sindaco del comune*) ricordò che diversi soci domandarono di votare.

A dispetto degli avversari la lista trionfò interamente e con maggioranza di voti pei candidati: consiglieri di amministrazione sig.ri Gealti G. Batta, Degano Francesco di Luigi, Palma Gaspero; sindaci Leita Pietro, Antonutti Sebastiano, Melchior Francesco; corpo di vigilanza Degano Giuseppe fu Francesco; Degano Pietro fu G., Cosatti Guglielmo, Leita Luigi, Degano Lodovico.

San Daniele

Bene e bravo!

13 — *(Guido)* — Da qualche tempo in paese, e precisamente nel negozio Colutta Emanuele, orefice e orologiaio, si ammirano due splendide mostre di spille, braccialetti, catenelle, orecchini, anelli d'oro artisticamente lavorati oggetti d'argento per *regali* e posate. A tanta grazia di Dio fanno bellissima corona orologi d'oro e d'argento, i veri Zenit, i Eachschmit, gli Omega, i Moorris e gli uso Roskopf, che da un lato portano inciso il Ponte sul Tagliamento allo Stretto con l'iscrizione, lavoro finissimo in smalto blèu e nero. Lode sincera all'esimio e attivissimo signor Colutta, che onora sè e il suo paese.

Pulfero

Consiglio Comunale

12 — Nella seduta di ieri il Consiglio comunale di Rodda, trattò i seguenti oggetti, di cui il relativo ordine del giorno.

1. Approvò in seconda lettura il Bilancio Preventivo 1907, colle seguenti risultanze

Attivo	L. 13512.97
Passivo	» 13512.97

e quindi pareggio.

2. Approvò la istituzione della tassa sui cani, e quindi il relativo regolamento.

(N. B. Codesta tassa sui cani non fu istituita per migliorare le finanze comunali, dacchè questo non ne hanno bisogno, ma sibbene per far diminuire il loro numero, *dacchè in questo comune* sono numerosi i cani che vagano per le vie, e che sono privi di custodia. E precisamente per evitare qualche seria disgrazia che il Consiglio Comunale di Rodda saggiamente istituì la tassa sui cani, in ragione di lire 4 per ciascuno indistintamente).

3. Nominò la commissione scolastica pel 1906-1907.

4. Approvò la domanda presentata da 26 elettori delle borgate del piano, e cioè Pulfero-Loch e Molino per stabilire il numero dei consiglieri in proporzione della popolazione, dalle restanti frazioni montuose di Rodda.

(N. B. Codesta deliberazione riguarda un atto di vera equità; dacchè la domanda *di tutti gli elettori*, meno *uno*, delle anzidette borgate è giusta e fondata, e soltanto con simile procedimento potranno cessare una volta per sempre, gli attriti, le dannose personalità e le gare infeconde, che pur troppo qui durano da molti anni. La domanda tende al solo ed unico scopo di poter avere un numero proporzionale di *Consiglieri, e di fare in modo* che la Rappresentanza Comunale, sia in relazione diretta col numero degli abitanti per ogni riparto).

E difatti presentemente abbiamo che codeste borgate di Pulfero-Loch e Molino, coll'annessa frazione di Brischis, le quali contano circa un terzo della popolazione, tengono soltanto tre con*siglieri; mentre invece le frazioni mon*tuose, con circa due terzi degli abitanti, contano ben 12 consiglieri.

Come si vede chiaramente, codesta disparità assolutamente non poteva andare. E dovrebbero essere contenti anche *gli elettori della montagna*, della formazione di codesto quarto riparto, dacchè ciò costituisce un atto giusto *e ragionevole*).

Brutto fatto.

Alle *ore* 23 del 10 *corrente mese*, il drappello delle guardie di finanza, accasermato qui nella frazione di Brischis, composto delle guardie Di Benedetto Nicola e Marini Eugenio, transitando pel Pulfero, per ragioni di servizio, udì a pochi passi da essi lo sparo di due colpi, prodotti da un'arma da fuoco.

Si diressero senza *indugio* sul luogo dello sparo, e trovarono due individui; uno dei quali, appena scorte le guardie, si diede ad una fuga precipitosa.

Perquisito tosto dalle guardie l'individuo rimasto, gli rinvennero in tasca una rivoltella del calibro sette, inferiore a 171 millim. carica di una cartuccia, *e di due bossoli già sparati.*

Inoltre gli trovarono nelle tasche una scatoletta contenente 19 cartuccie adatte per la detta rivoltella.

Alle domande a lui rivolte dalle guardie, si confusionò, e non seppe dare spiegazioni, del perchè, e a chi erano diretti i due spari.

In vista di ciò lo dichiararono *in arresto traducendolo nelle carceri* di Cividale, a disposizione del R. Pretore, e sequestrando ben inteso rivoltella e cartucce.

Codesto individuo risponde al nome di Gricon Luigi di Giuseppe di anni 20, nato e domiciliato a Calla, su quel di Tarcetta e fa il contadino.

Contravvenzione alla caccia

Il drappello di finanza composto del Brigadiere Natali Dante, e della guardia Marini Eugenio, transitando per motivi di servizio, nei pressi di Lasiz, su quel di Tarcetta, alle ore 7 circa dell' 11 corr. sorprendevano un' individuo che stava cacciando col fucile.

Avvicinati gli agenti per verificare se *codesto individuo* era in possesso della relativa licenza, questi si diede a precipitosa fuga, abbandonando il fucile carico a due canne che fu naturalmente sequestrato, facendo tosto relativa denuncia penale alla autorità giudiziaria di Cividale.

Ponte di legno sul Natisone

Qui al Pulfero, vi è un bellissimo ponte di legno, che sa alquanto di artistico, costruito solidamente su due grandi pilastri di pietra, circa 50 anni fa.

Codesto ponte è interessantissimo e importante, dacchè congiunge il Pulfero, con la gran parte delle frazioni del Comune di Tarcetta.

Qua e là, in questi ultimi tempi, parecchi pali di sostegno, per la loro vetustà, non erano più tanto sicuri; come pure sul piano stradale di esso ponte, qualche tavolone cominciava a marcire.

Come si vede, cose da poco, e che persona perita, affermava di poter tutto riparare con qualche centinaio di lire

Ma il diavolo ci mise la coda di mezzo, e per molteplici circostanze, che troppo lungo sarebbe l'enumerare, si voleva nientemeno che il ponte venisse demolito; danneggiando in questo modo la gran parte dei comunisti.

Ma l'autorità si mise di mezzo, e dando ragione alla ragione; alla convenienza e alla opportunità, stabilì quegli identici provvedimenti in antecedenza proposti dalla persona perita, con somma soddisfazione di tutti gl'interessati.

Persona malevola

C'è qui una persona che si diverti assai di abusare della credulità popolare, col dar e ad intendere a un povero disgraziato che *egli non può por*tare una lettera privata da un comune all'altro, e che ciò facendo, potrebbe venir arrestato.

Per questo fatto successe nientemeno che quel povero disgraziato, nella paura di vedersi perquisito dalle guardie di finanza, o dei carabinieri, lacerò la lettera, con sommo danno della persona che a lui l'aveva consegnata per il recapito.

Chi scrive questo articolo, conosce assai bene le leggi ed i regolamenti postali. Precisamente all' art. 3 lettera *a*, sulla privativa postale, stà scritto:

«Le persone che non ne facciano «professione, e senza fine di lucro, «possono trasportare in minima quan«tità delle lettere aperte o chiuse».

Ha capito quella persona che io dovrei qualificare come si merita?

Stia bene attento che ciò non si ripeta, dacchè in questo caso gli faremo fare la conoscenza dell'art. 459 nel Codice penale.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 14, s. Veneranda.

Effemeride storica

Vittorio Emanuele a Udine

14 novembre 1866 — Quanti ricordano questo giorno non possono che affermare essere stato il più mememorando in quel periodo di trepidazione ed ansie. La venuta a Udine del Re nostro amato e desideratissimo ci assicurò sulla nostra unione alla patria Italia, mentre prima dominava sempre l'incertezza d'esser sacrificati (come lo furono Gorizia, Trieste, Trento) ai capricci della politica ed agli insucessi delle armi

CURIOSITÀ

La storia della casa Krupp.

Giulio Huret, parlando di Essen, in Germania, la città di mattoni neri, di polvere e di fumo, quasi tutta costituita dalle officine Krupp, fa la storia nel *Figaro* della casa Krupp. Il primo Krupp, Federico, nato nel 1877, crea la sua prima officina nel 1810, con quattro operai e comincia le sue ricerche sulla fusione dell'acciaio. Egli ha un figlio, Alfredo, che viene al mondo nel 1812. Sarà lui che impersonerà la famiglia. Suo padre muore infatti nel 1826, lasciandogli il segreto che aveva *finalmente* trovato. Alfredo aveva quattordici anni. Tuttavia non fu che nel 1847 che finisce il suo primo cannone d'acciaio fuso del peso di tre libbre: in quel momento ha cento operai. Nel 1851, all'esposizione di Londra, egli presenta un masso d' acciaio fuso di duemila chilogrammi. Dieci anni più tardi, ancora a Londra, presenta un *masso* di 40.000 chilogrammi. Nel 1862 egli comincia la fabbricazione dell'acciaio Bessemer e nell'officina impiega duemila operai. Nel 1873, all'esposizione di Vienna, si può vedere un masso di 52.000 chilogrammi. Il numero degli operai è salito a 9000. E, ha Filadelfia che si vede per la prima volta un cannone di 52.000 chilogrammi, esposto dalla casa Krupp.

Nel 1892, a Düsseldorf, si vede un cilindro cavo di 45 metri di lunghezza, per il quale era stato necessario fondere un masso di 80.000 chilogrammi. Nello stesso tempo fu presentata una lastra di corazza, la più grande forse che sia mai stata laminata, che misurava metri 13.16 di lunghezza, 3.40 di larghezza 30 centimentri di spessore e pesava 106 000 chilogrammi. Oggi la cifra totale degli operai e impiegati negli stabilimenti Krupp s' innalzava a 58.000 circa (53.000 operai e minatori, 5000 ingegneri e impiegati) Se si calcola per ciascuno una moglie e una media di due figli — ciò che è poco, ma vi sono dei celibi — si arriva a un totale di 232.000 persone che vivono dei salari della ditta Krupp.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ieri alle 4 pom. in casa del figlio Luigi, dopo breve e penosa malattia, cessava *di vivere*, munito dei conforti religiosi

MOSCHIONI DOMENICO

di anni 82.

I figli Antonio, Carlo e Luigi, la figlia Maria, la nuora Veronica Fontana, Virginia Gianella e Maria Vergolini, i generi Sinuelli Giovanni, Sandrini Domenico e Saccavini Antonio, il fratello Leonardo e *tutti i nipoti e parenti* ne danno desolatissimi il triste annuncio.

Udine (Chiavris), 14 novembre 1906.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Chiavris n. 84 (Tintoria).

La presente serve di partecipazione personale.

N. 1091
Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Pocenia

Avviso di concorso.

A tutto il 20 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di *Segretario comunale* coll'annuo stipendio di L. 1300 nette di R. M.

Documenti di rito.

Pocenia, 26 ottobre 1906.

Il Sindaco
D. ZORZINI

La i ..rz oni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine. Via Prefettura N. 6.



Il Salvati Costanzi
Inventore

CONFETTI - INIEZIONE - ROOB COSTANZI

Restringimenti o bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'orina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La *blenorragia acuta* si cura *radicalmente* con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**.

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 — NAPOLI.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta e del quale stiamo preparando la 6.a edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere**; esse portano segnato il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.30 — Flac. Iniezione L. 3 — Flac. Roob. L. 3. — *Vendita in* **Udine** *presso le farmacie* **Francesco Minisini** e **L. V. Beltrame**, *Piazza V. E.*

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL



MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.

Il **CHRONOS MIGONE** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.



PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . „ 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . „ 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . . „ 2.— al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

BICICLETTE
e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10
Fabbrica - Subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

sato dalle ..rimarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

Avvisi in IV pagina a prezzi mitissimi

FORNITORI DELLA CASA REALE

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

è raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE



All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto, dalla proprietaria Società A. BERTELLI & C. via Paolo Frisi, 26 MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

COTONIFICIO

Cercansi operai provetti per banchi e Ringa. Paga giornaliera da L. 1.80 a L. 3. Ore di lavoro 8 1/2. Alloggio gratuito. Rivolgersi a Filatura — Legnano.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stablil. Chimico Dott. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTO MERAVIGLIOSO

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.

L'*Iperbiotina* è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Herion o che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo

3

La réclame è la vita del commercio

Rubriaca ..lettori

Merca.. ..alori

CAMERA di .. di UDINE
Corso medio de.. ..o dei cambi
del giorno .. ..re 1906.

Rendita 5 0[0 ..		103.01
» 3 1[2 ..		102.13
» 3 0[0 ..		73.—
Banca d'Italia ..		1285.—
Ferrovie Merid..		784.—
» Medit..		444.—
Società Veneta ..		90.—
Obb..		
Ferrovie Udine ..		500.50
» Merid..		317 25
» Medit..	..0	490.50
» Italian..		348. —
Credito commer..	..3[4	490.50
C..		
Fondiaria Banc..	..0[0	499.25
» Cassa ..	4 0[0	507 75
» » ..	5 0[0	512.7.
» Istit. ..	4 0[0	502.60
» id. ..	5 0[0	510.—
CAMBI (.. vista)		
Francia (oro) ..		99.83
Londra (sterlin..)		25 20
Germania (mar..)		122.98
Austria (corone..)		104.50
Pietroburgo (ru..)		—.—
Rumania (lei)		—.—
Nuova York (d..)		—.—
Turchia (li. tur..)		22 72

Bollett.. ..orico

R. OSSERV.. DI UDINE
Gior.. ..mbre

Temperatura		6.12
		11.0
		2 7
Pressione med.		mm.758 30
Umidità relativ..	med.	56.6
Acqua caduta g..	mm.	
Vento dominant..		
Stato del cielo:		

Giorn.. ..re 8

Temperatura ..	4.1
Pressione mm..	759.58
Temperatura m..	1 5
Stato del cielo:	
Pressione: cres..	
Direzione vento:	
Leva sole ore ..	7.12
Tramonto ore ..	16 32

Fe..e

Partenze da Udine a	Arri.. Vene..	..enze ..enezia a	Arrivi a Udine
Om. 4.20	8.3	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.1	5,5	10.7
Dir. 11.25	14.1	10.35	15.17
Om. 13.15	17.4	14.10	17 5
Mis. 17.30	22.2	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.4	23.—	3 45
da Udine a	Trie..	..rieste a	Udine
Om. 5.15	8.5	8.25	11.6
Om. 8.—	11.2	8.55	12.50
Mis. 15.42	19.4	16.25	19.12
Dir. 17.25	20.3	20.40	7..2

(*) Questo tre.. ..a a Cormons da cui riparte .. alle 6..7.

da Udine	Stazi..	..ia a	Pontebba
Om. 6.17 ar.	7..	7.47	9.10
Dir. 7 58 »	..	8.52	9.55
Om. 10.35 »	1..	12.14	13.30
Dir. 17.15 »	1..	18.8	19 13
Om. 18.10 »	1..	19.57	21,20
da Pontebba	S..	..Carnia	a Udine
Om. 4.50 ar.	6..	6.3	7.38
Dir. 9 28 »	10	10.10	11.—
Om. 14 39 »	1..	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	1..	19.2	19 45
Om. 18.39 »	1..	19 52	21.25
da Udine a S. Gior..		..Giorgio a	Udine
M. 7.05	7.4..	7.45	8 32
M. 8.04	8.5..	9.05	9.53
M. 10.54	12.2..	11.30	15.38
M. 12.55	13.5..	..m.19.10	20.33
M. 17.56	18.5..	20 53	21.30
da S. Giorgio a Trie..		..ieste a S.	Giorgio
D. 8 59	10...	5 55	7.30
M. 16.46	19...	11.50	13.49
D. 20.50	22.1	17.30	19.4
da S. Giorgio a Port..		..ortog. a S.	Giorgio
D. 8.4	8.3..	..0.48	7.57
O. 9.2	10.—	8.20	9 1
M. 14.4	15.1..	..2 40	13.56
D. 19.19	20.1..	..5.46	16.40
M. 2.—	22.11	..0.10	20.47
da Casarsa a Porto..		..ortog. a	Casarsa
Om. 5.20	5.58	.. 8 15	9.—
Ac. 9.15	9.5..	.. 13.10	13 55
Om. 14.45	15.2..	.. 15.40	16.15
Om. 18 37	19.20	.. 20.15	20.53
da Casarsa a Spilim..		..pilimb. a	Casarsa
Loc. 9 15	10.3..	..c. 8.7	8.53
Mis. 14.35	15.2..	..s. 13.10	14.00
Loc. 14.40	19.30	..c. 17.23	18.10
da Udine a Cividal..		Cividale a	Udine
Mis. 6.30	7.0..	..s. 7.10	7.40
Mis. 8.40	9.8	..s. 9.20	9.49
Mis. 11.15	11.43	..s. 12.10	12.37
Mis. 16.5	16.35	..s. 17.15	17.46
Mis. 21.45	22.12	..s. 22.22	22.50

Tramvi.. ..apore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniel..	..S. ..iele	a Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	10.15	..0	8.50	9.5
11.15	11.35	13..	..59	12 35	12.50
14.40	15.00	16.3..	..27	15.4	15.10
18.00	18.20	19 5..	..44	19.20	19.35

Zoccoli in le.. confezionati pres.. premiata Ditta **Italico Piva** - .. - FABBRICA Via Superiore 2.. ..lefono 138), con NEGOZIO in Via ..cerie, N. 10.

Udine, Tip. ..o Bardusco